ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 29 **Ss. Pietro e Paolo**	17	**Gattugno**	
	18.15	**Casale C.C.**	
Domenica 30	10	**Ramate**	Battesimo: Marco Di Prima Euridice e Fernando, Alessandro e Giuseppe, Irma e Alfonso, Armanno Ersilia e Silvana, ringraziamento
	11.15	**Casale C.C.**	
	17.30	**Ramate**	Battesimo: Aurora Mura
	18	**Gravellona T.**	
Lunedì 1	20.30	**Casale C.C.**	
Martedì 2	20.30	**Ramate**	
Mercoledì 3 **San Tommaso Ap.**	09.00	**Casale C.C.**	Momento di Preghiera
Giovedì 4	20.30	**Casale C.C.**	Filocamo Raffaele, Guglielmelli Felice e Onorina
Venerdì 5	20.30	**Ramate**	Palmira Cerini, Silvia Clemente, Amedeo Piana, Emilio Morandi
Sabato 6 **Santa Maria Goretti**	16	**Ramate**	**Matrimonio: Gloria Pizzi e Ennio Dini**
	17	**Montebuglio**	
	18.15	**Casale C.C.**	Fam. Dellavedova
Domenica 7	11	**Santuario RE**	Carla Oioli, Antonio Tribolo, Guido, Claudia e compagnia
	16	**Casale C.C.**	**Battesimo: Beatrice Massoni**
	18	**Casale C.C.**	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: **galbiati.mass@gmail.com**

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123

Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro, Ramate e Montebuglio con Gattugno

domenica 30 giugno 2024

XIII Domenica del tempo ordinario

(Sap 1,13-15;2,23-24; Sal 29; 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)

Toccare con un po' di fede

C'è una casa, a Cafarnao, dove la morte ha messo il nido; una casa importante, quella del capo della sinagoga. Casa potente, eppure incapace di garantire la vita di una bambina. Giairo ne è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, lo ha trovato, si è gettato ai suoi piedi: La mia figlioletta sta morendo, vieni! Ha dodici anni, età in cui è d'obbligo fiorire, non soccombere! Gesù ascolta il grido del padre, interrompe quello che stava facendo, cambia i suoi programmi, e si incamminano insieme, il libero Maestro delle strade e l'uomo dell'istituzione. Il dolore e l'amore hanno cominciato a battere il ritmo di una musica assoluta, e Gesù vi entra: sono le nostre radici, e lui ci raggiunge, con passo di madre, proprio attraverso le radici. Dalla casa vennero a dire: tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il maestro? La tempesta definitiva è arrivata. Caduta l'ultima speranza. E allora Gesù si gira, si avvicina, si fa argine al dolore: non temere, soltanto abbi fede. Giunti alla casa, Gesù prende il padre e la madre con sé, ricompone il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che fa vivere. «Amare è dire: tu non morirai» (Gabriel Marcel).

Prende con sé anche i suoi tre discepoli preferiti, li mette alla scuola dell'esistenza. Non spiega loro perché si muore a dodici anni, perché esiste il dolore, ma li porta con sé nel corpo a corpo con l'ultima nemica. «Prese la mano della bambina». Gesù una mano che ti prende per mano. Bellissima immagine: Dio e una bambina, mano nella mano. Non era lecito per la legge toccare un morto, si diventava impuri, ma Gesù profuma di libertà. E ci insegna che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Una storia di mani: in tutte le case, accanto al letto del dolore o a quello della nascita, il Signore è sempre una mano tesa, come lo è per Pietro quando sta affondando nella tempesta. Non un dito puntato, ma una mano forte che ti afferra. Talità kum. Bambina alzati. Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E subito la bambina si alzò e camminava, restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita verticale e incamminata. «Ordinò ai genitori di darle da mangiare». Dice a quelli che la amano: custodite questa vita con le vostre vite, fatela crescere, incalzatela a diventare il meglio di ciò che può diventare. Nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino.

E allora Dio ripete su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni uomo, su ogni donna, su ogni bambino e su ogni bambina, la benedizione di quelle antiche parole: "Talità kum. Giovane vita, dico a te: alzati, sorgi, rivivi, risplendi. Torna agli abbracci. (E. Ronchi)

TELEGRAFICAMENTE

ATTENZIONE !!! L'ORARIO DELLE SANTE MESSE FERIALI VIENE SPOSTATO ALLE ORE 20.30

ATTENZIONE !!! LA SANTA MESSA A CASALE DI DOMENICA 7 LUGLIO VIENE SPOSTATA DALLE 11.15 ALLE 18

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE DOMENICA 7 LUGLIO 2024

L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 7 luglio 2024.

PER QUEL GIORNO LA MESSA DELLE 10 A RAMATE VIENE SOSPESA.

Tutti possono partecipare.

L'appuntamento è per le ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Druogno. La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00.

C'è la possibilità di partecipare al "pranzo comunitario" che si consumerà presso il ristorante "La Jazza" in località Santa Maria Maggiore via la Jazza n.4, telefonando entro giovedì 27 giugno ai seguenti organizzatori:

- Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576
- Vita Antonio telefono 0323/60732.

Menù fisso: due primi, un secondo, dolce, caffè e bevande incluse 28 euro

BATTESIMO

Salutiamo **Marco Di Prima e Aurora Mura**
che sono entrati a far parte della Chiesa come figli di Dio

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci ha lasciato in questi giorni: **Giuliana Piana.**
Ricordiamola nella preghiera con la sua famiglia.

OFFERTE

Lampada Ramate 130,00 euro, Chiesa Ramate 50 euro

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 22 giugno 2014

MARCO UN FUTURO PER LA CHIESA

Sabato 14 Giugno nel Duomo di Novara gremito di persone è avvenuta l'ordinazione presbiteriale di tre sacerdoti e due frati, tra cui il nostro concittadino Marco Borghi.
La celebrazione presieduta dal vescovo Brambilla ed accompagnata da numerosi sacerdoti è stata solenne ma al contempo semplice e significativa. Il rettore del seminario ha presentato la richiesta di presbiterato per i cinque seminaristi garantendone preparazione e formazione; dopo la conferma di accettazione il vescovo ha tenuto l'omelia sull'attuale situazione della chiesa parlando di preti per una chiesa in uscita che annuncia il vangelo sottolineando la necessità di uscire dagli schemi classici sino ad ora attuati poiché "solo una pecorella è rimasta nell'ovile, le altre novantanove sono fuori"; l'urgenza di un cambiamento di atteggiamento del sacerdote che deve uscire, incontrare e fare opera di evangelizzazione tra le genti. Ma nell'attuale situazione Egli si trova ad affrontare un compito gravoso ed impari alle proprie forze con più parrocchie da seguire "la messe è molta ma gli operai sono pochi" da qui la necessità di aprire nuovi orizzonti per una condivisione di servizio con i laici, con un "sensum ecclesiae" ossia una chiesa di tutti, dove aiuto reciproco, collaborazione, sostegno ed annuncio del vangelo sono compito della comunità.
Il vescovo ha concluso l'omelia parlando della possibilità di un rifiuto quando le "persone sono in tutt'altro affaccendate" quindi lasciare loro il messaggio che il Signore non le abbandonerà mai e le mani del crocefisso saranno sempre aperte per abbracciarli quando vorranno.
Dopo l'omelia ha seguito l'impegno da parte dei richiedenti che hanno confermato i loro propositi sacerdotali rispondendo con un "Sì lo voglio" a tutte le domande, quindi hanno sfilato davanti al vescovo per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione.
Sono seguiti i cosiddetti riti esplicativi come:
- la vestizione degli abiti sacerdotali "la stola" e la "casula"
- l'unzione crismale quando il vescovo unge con il sacro crisma le palme delle mani di ciascun ordinato dicendo "Il Signore Gesù Cristo, che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza, ti custodisca per la santificazione del suo popolo e per l'offerta del sacrificio"
- la presentazione dei doni e consegna del pane e vino
- abbraccio di pace con i nuovi ordinati ed altrettanto fanno i presbiteri presenti.

La celebrazione si è conclusa con la processione di tutti i sacerdoti che uscivano dal Duomo accompagnati da un lungo applauso dei presenti a significare un "grazie" per essere presenti tra noi e per il servizio svolto nelle nostre comunità.
Ma il momento più emozionante e familiare lo abbiamo vissuto lunedì sera 16 giugno quando il neo-sacerdote don Marco ha celebrato messa a Ramate nella chiesa che lo ha visto ricevere i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana e dove per tanti anni ha servito messa come chierichetto.
La sicurezza, padronanza, e convinzione che don Marco ha dimostrato hanno delineato una fede maturata ed interiorizzata che unita all'entusiasmo ed al fervore giovanile hanno fatto emergere una persona pronta e qualificata per agire nel mondo di oggi, il che ci fa' ben sperare per il futuro. Nell'omelia, riferendosi al brano evangelico ha messo in contrapposizione la tendenza umana di " Occhio per occhio e dente per dente" con la visione evangelica "se uno ti da' uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgi anche l'altra" e con parole semplici ma chiare ha spiegato che la logica di Dio non è la nostra logica, perché Dio è amore, misericordia e perdono, in coerenza con questi concetti non si stanca mai di perdonare.
Da parte di noi fedeli deve essere sempre rivolto un ringraziamento a Dio, anche nei momenti peggiori in cui ci mette alla prova, dobbiamo ricordare quanto di bello e buono abbiamo ricevuto e goduto e quindi saper sempre ringraziare.
La serata è terminata con un rinfresco nel salone parrocchiale dove abbiamo potuto incontrarlo e festeggiarlo.
A don Marco gli auguri di "buon cammino" per continuare il percorso sacerdotale con l'entusiasmo e la passione che abbiamo visto sprigionare dai suoi occhi in questi giorni e la speranza di rivederlo ancora a Ramate a celebrar messa.

Doro